

Concorrenza sleale

Ha fatto scalpore la recente intervista di Franco Oppedisano all'imprenditore muranese Luigi Monti, pubblicata su Panorama Economy. Questi, dopo aver osservato nei casinò di Macao un numero davvero impressionante di falsi lampadari di Murano, si è improvvisato investigatore: ha individuato un negozio con riproduzioni di tutte le marche, ha finto di volerne comprare parecchie, ma solo dopo aver visto la fabbrica di produzione. Così, armato di telefonino e tanto coraggio, è entrato nel grande distretto vetrario cinese di Guzhen, tra Macao e Hong Kong, con più di 100.000 addetti. Fingendo di telefonare, ha scattato foto agli impianti visitati, dove ovviamente ha trovato niente sicurezza, lavorazioni con la fiamma ossidrica, verniciatura a spruzzo senza maschera, ecc.

Il costo del lampadario classico copiato era pari a 1/20 di quello autentico, certo la qualità non era quella di un autentico muranese. Si pensi che allo stesso Monti è capitato di esporre una scultura di vetro e luce di due metri dal titolo *Il Fuoco di Murano*, messa anche in piazza San Marco a Venezia, e di vederne poco dopo la copia su internet. Evidentemente, secondo lui, il Consorzio Promovetro non basta, ma occorre la riscossa di tutti gli imprenditori muranesi, e tanto altro ancora. ■

Macef gennaio 2011, stand Regione Veneto



Macef gennaio 2011, stand Regione Veneto

Vetro artistico di Murano: un'eccellenza italiana a rischio per la concorrenza cinese

Promovetro e marchio Vetro artistico® Murano a tutela di un'attività millenaria

Nella prestigiosa vetrina del Macef di gennaio scorso, la Regione Veneto e il Consorzio Promovetro hanno presentato, insieme a 10 aziende concessionarie, la produzione vetraria di Murano, che "è stata la culla mondiale del vetro artistico e che, ancora oggi, è simbolo di una delle forme più raffinate di artigianato artistico nel mondo, profondamente legato alle sue radici e tradizioni storiche" come ci spiega Marialuisa Coppola, assessore regionale allo Sviluppo Economico.

"Più una cosa è bella e preziosa – continua –, più si ha voglia di copiarla, per questo abbiamo creato il marchio Vetro Artistico® Murano, affidato al Consorzio Promovetro, affinché possa distinguersi nel panorama internazionale e garantire l'originalità del nostro prodotto".

Ma, ahimé, siamo all'allarme rosso per il vetro artistico di Murano: "Dal 1960 al 2010, gli addetti sono passati da 6000 a 900, di cui 250 circa in cassa integrazione, e, dagli Anni Sessanta a oggi, ben 50 aziende hanno chiuso, 12 nel 2009-2010", c'informa il cav. Gianfranco Albertini, presidente di Promovetro, che rappresenta una sessantina di aziende artigiane e industriali muranesi e veneziane.

Attività millenaria e risorsa economica

E pensare che si tratta di un'attività millenaria, già presente nell'isola di Murano da quando, nel 1295, la Serenissima Repubblica vi decretò il trasferi-

mento delle vetrerie veneziane, le cui fornaci spesso avevano causato terribili incendi, viste le case di legno dell'epoca.

A Murano la Repubblica sorvegliava i mastri vetrai, obbligati a risiedere nell'isola, senza la possibilità di lasciare Venezia, pena il taglio delle mani, si da evitare (senza riuscirci) la diffusione all'estero dei segreti dell'arte. In cambio, i mastri vetrai, unici tra i non nobili, potevano sposare figlie di patrizi.

Risorsa economica invidiata, espressione della cultura, della tradizione e della inventività veneziane, il vetro artistico di Murano si caratterizza per essere sodico poiché alla silice si aggiunge la soda per consentire la fusione a temperature minori, il che permette le lunghe lavorazioni a caldo, tipicamente veneziane. A Murano si inventarono a metà del XV sec. il cristallo sodico (vetro puro e incolore), il lattimo (vetro bianco latte, come la prima porcellana cinese giunta a Venezia), il calcidonio (vetro opale colorato con venature di vari colori su uno sfondo scuro), e nel 1620 l'avventurina (con innumerevoli pagliuzze dorate, in realtà minutissimi cristalli di rame immersi nella massa), ecc. S'inventarono le innumerevoli e preziose tecniche di lavorazione, i cui segreti venivano trasmessi da padre in figlio: ballotton, foglia d'argento/foglia d'oro, iridescenza, macette, pulegoso, sommerso, aperto a mano, bulicante, fenicio, filigrana, ghiaccio, incalmo, incamiciato,